



Guerriera Guerrieri
(1902-1980)

Noi studiosi di Napoli, e non di Napoli soltanto, dobbiamo alla dott. Guerrieri la salvazione di tutto il patrimonio librario della Biblioteca Nazionale. (Benedetto Croce, lettera al direttore generale delle biblioteche Giacomo Gaetani d'Aragona, 27 novembre 1946)

Nata in Toscana, a Cortona, si trasferisce presto a Napoli al seguito della famiglia. Qui si laurea in lettere classiche nel 1926 e, dopo un breve periodo come insegnante, sceglie di essere una bibliotecaria. Rimarrà per tutta la vita presso la Biblioteca nazionale di Napoli, dove dal 1928 aveva prestato servizio come volontaria e nel 1933 era stata assunta come bibliotecaria, dopo aver vinto il concorso pubblico. Con l'approssimarsi della seconda guerra mondiale collabora alle operazioni volte a mettere in sicurezza i libri più preziosi della Biblioteca. Un primo trasporto avviene nel giugno 1940, in corrispondenza dell'entrata in guerra dell'Italia. Si tratta di 337 casse contenenti circa 50.000 tra manoscritti, incunaboli, autografi – il materiale più prezioso posseduto dalla Biblioteca – che vengono sistemate nell'Abbazia benedettina di Montevergine e successivamente trasferite nella Badia di Loreto a Mercogliano.

Divenuta direttrice della Biblioteca nel novembre 1942 la sua principale preoccupazione diviene quella di salvare i libri dai pericoli dei bombardamenti aerei, che andavano intensificandosi sulla città di Napoli. Trasferisce tutti i libri dell'ultimo piano della Biblioteca in un rifugio approntato al pianterreno, mentre le 75 casse contenenti i preziosissimi papiri di Ercolano vengono messe al sicuro in una cripta sotterranea. Dopo il primo bombardamento a tappeto su Napoli, avvenuto il 4 dicembre 1942, Guerrieri, d'accordo con Luigi de Gregori, decide di trasferire fuori città altro materiale prezioso. Nei primi mesi del 1943 lasciano la Biblioteca circa 100.000 volumi, dislocati in diversi rifugi della regione Campania: a Teano, a Calvi Risorta, a San Giorgio nel Sannio. L'intera sala di consultazione della Biblioteca (10.000 volumi) viene spostata ad Aversa in locali aperti al pubblico nel luglio del 1943. Gli spostamenti di libri si rivelano provvidenziali perché il 4 agosto 1943 l'ultimo piano della Biblioteca nazionale viene devastato da una bomba.

Nelle settimane successive all'insurrezione di Napoli (Four Day of Naples) e all'arrivo in città degli Alleati (1° ottobre 1943), Guerriera Guerrieri cerca di conoscere la condizione dei ricoveri di materiale prezioso dopo il passaggio del fronte e di organizzarne il rientro in Biblioteca. Accompagnata da Paul Gardner, della MFA&A Subcommittee, riesce a raggiungere Calvi Risorta, dove erano state portate 871 casse di libri. Nel ricovero (la Scuola apostolica dei Padri Passionisti) si sono acquisite delle truppe americane. Le casse sono più o meno integre ma alcune sono state usate dai soldati come letti e comodini e altre addirittura sono servite ad allestire un improvvisato palcoscenico teatrale. Gardner dà immediate disposizioni per ripristinare la sicurezza del materiale. Guerrieri riesce a trasportarlo a Napoli nei primi giorni del 1944. I libri ricoverati a Teano invece (50.000 volumi) erano stati asportati da truppe tedesche e portati in Umbria, a Spoleto. Di qui, nel gennaio 1944, verranno restituiti al governo italiano e messi al sicuro a Roma. Rientreranno a Napoli tra il novembre e il dicembre 1944.

La Biblioteca riapre al pubblico all'inizio del 1945. Nonostante i danni all'edificio, i suoi libri più preziosi sono tutti salvi.

Guerriera Guerrieri resterà direttrice della Biblioteca fino al 1967. Muore a Cortona nel 1980.